



Edizioni Musicali & Discografiche

Concerto per Nassiriya, Edizioni Musicali Idyllium, Milano
Dir. Stefano Seghedoni, Sante Palumbo pianoforte
Paola Cigna soprano, Federico Longhi baritono
Orchestra Jupiter, Corale Rossini



Concerto per Nassiriya, così si presenta l'elegante CD che Edizioni Musicali Idyllium di Milano, ha dedicato ai diciannove militari italiani partecipanti alla missione militare "Antica Babilonia", in Iraq, seguita alla seconda guerra del golfo. A loro ed alle loro famiglie andranno i proventi raccolti dalla diffusione di questo monumento in musica costruito a Modena dalla Corale Rossini il 12 aprile 2006 nella Chiesa di Sant'Agostino. In quella occasione l'ultracentenaria Corale geminiana, grazie all'intelligenza e dinamicità del suo presidente, l'industriale Romano Maletti, invitò l'Orchestra Jupiter di Mirandola e due voci liriche di grande professionalità: il soprano volterrano Paola Cigna, ed il baritono Federico Longhi della Valle d'Aosta. Questo cast, diretto dall'ottimo compositore e giovane direttore d'orchestra Stefano Seghedoni, con la collaborazione dei maestri Stefano Colò e Denis Biancucci, confezionò un vero e proprio evento, ora raccolto in un prezioso cd che si apre con lo struggente Concerto per Nassiriya, pagina sinfonica scritta da Sante Palumbo, pianista pugliese di fama mondiale anche nella musica jazz e Francesco Sicari, suo allievo milanese altrettanto affermato sia come pianista sia come sassofonista. A seguire il sorprendente mottetto Exultate Jubilate per soprano e orchestra che Amadeus Mozart scrisse a 17 anni durante un viaggio in Italia per i Padri Teatini di Milano dove venne eseguito la prima volta nel 1773 in Sant'Antonio Abate con la direzione dello stesso compositore salisburghese e la voce solista del castrato Venanzio Rauzzini, marchigiano di Camerino che all'epoca aveva trent'anni e vivrà la sua miglior gloria a Londra. Si può quindi ascoltare l'Adagio per archi di Samuel Barber, il compositore americano morto nel 1981 che, con la sua vena romantica portò nelle colonne di musica da film di Hollywood una rilettura attualizzata della tradizione ottocentesca europea. Lo stesso adagio qui inserito per Nassiriya venne inserito da Oliver Stone nella colonna sonora del film "Platoon". Il quarto brano è ancora firmato Amadeus Mozart : il Te Deum in Do Maggiore che la Corale Rossini esegue aggiungendo magia a questo scrigno di dolenze musicali. Per baritono, coro femminile e orchestra è poi Cantus sacer ancora di Sante Palumbo, su testi di Rita Melany Freni, mai eseguito prima di questo concerto. Su un tessuto orchestrale e corale a velo, quasi a seguire l'ascensione di un'anima verso la luce dell'eternità, è assai bravo Federico Longhi a spalmare la sua vocalità baritonale carica di indulgenze. Mozart è ancora protagonista con l'autorevolissimo Kyrie in Re minore per coro e orchestra al quale le voci della Rossini danno uno spessore palpitante di umanità. E appare il tedesco Johannes Brahms con il suo Canto funebre (Begrabnisgesang) op.13, per coro e orchestra, un giovanile approccio a un genere che dieci anni dopo consentirà a Brahms di scrivere il celeberrimo Requiem tedesco. Sante Palumbo a questo punto esegue, da solo, al pianoforte il suo Concerto per Nassiriya riportandoci all'obiettivo dell'evento modenese e del cd della Idyllium che nel depliant di accompagnamento ha il buon gusto di non illustrare il valore degli interpreti - per questo basta l'ascolto - ma insiste sulla necessità di non dimenticare i caduti di Nassiriya e le loro famiglie alle quali ciascuno di noi potrà direttamente inviare la propria solidarietà con un accredito per il quale sono indicate con scrupolo e trasparenza tutte le coordinate. Il nono ed ultimo brano del cd è un ruscello che scaturisce dalla roccia con l'impeto della sincerità che possiede tutto quello che è puro. Un Gloria scritto per l'occasione da Stefano Seghedoni per baritono, coro e orchestra. Una pagina musicale che, esattamente come l'acqua di fonte, dopo il balzo irruente fuori dalla montagna, trova serenità nello scorrere a valle, qua e là animandosi di questa ottenuta libertà alla luce del sole. La stessa libertà nella Luce verso la quale, credo, siano andate tutte le anime dei caduti di Nassiriya. E quelle di tutti i caduti delle atroci guerre che insanguinano da troppi anni le cronache di ogni nostra giornata.

(Daniele Rubboli)